

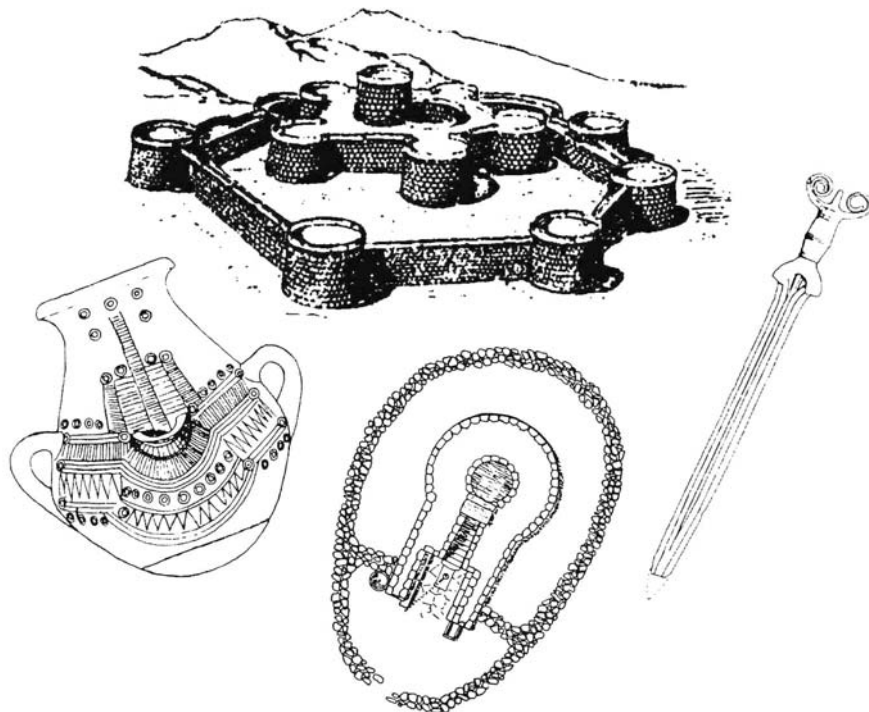


Associazione Culturale o.n.l.u.s ITZOKOR

Presenta

# Laboratorio di Archeologia

## Campagna di scavo archeologico simulato



## DIARIO DI SCAVO

LOCALITÀ: SA DOMU ANTIGA, DOLIANOVA (CA)  
IMPRESA APPALTATRICE: SOCIETÀ COOPERATIVA ITZOKOR

Giorno: \_\_/\_\_/\_\_ ora: \_\_\_\_

Sono presenti: \_\_\_\_\_

Si procede all'impostazione del lavoro: viene individuata preliminarmente l'area che sarà oggetto di scavo.

Da una prima ricognizione appare evidente l'accumulo di pietre in una zona ben precisa; le stesse fuoriescono dalla vegetazione nella parte centrale, mostrando una lavorazione assolutamente sommaria e spesso inesistente dei blocchi. L'accumulo mostra, a prima vista, una forma approssimativamente circolare.

La zona è ricoperta da una buona vegetazione: si dovrà procedere perciò al diserbo dell'area da indagare, con il taglio di alcuni arbusti di maggiori dimensioni.

Non sembra necessario il taglio di specie arboree, tutte esterne o lontane dall'area di interesse.

Si procede anche ad una veloce raccolta di materiale di superficie: pochi i frammenti ceramici e molto rovinati dal continuo dilavamento e dall'esposizione, tanto che risulta difficoltosa una loro classificazione; gli impasti molto depurati fanno pensare a ceramiche di età storica.

Nel pomeriggio si continua la pulizia di superficie.

Viene catalogato il materiale rinvenuto.

A fine giornata visita al cantiere da parte dell'Ispettore Archeologo della Soprintendenza.

Giorno: \_\_/\_\_/\_\_ ora: \_\_\_\_

Sono presenti: \_\_\_\_\_

Si completa il diserbo della zona individuata.

Definiamo l'area di scavo posizionando i primi picchetti di riferimento: abbiamo individuato una zona trapezoidale che comprende al suo interno l'accumulo di pietre.

Tutta la zona appare ricoperta da uno strato consistente di terra-humus di colore marrone scuro. La denominiamo US1.

Si notano diversi frammenti ceramici e materiali archeologici apparentemente fuori contesto.

Si fotografa l'area di scavo (vedi elenco provvisorio foto).

Si imposta una griglia di punti fissi (vedi TAV. I) per poter procedere ai rilievi.

Nel pomeriggio si inizia il rilievo dell'US1 (vedi TAV. II), che sarà completato domani.

Prima battuta di quote su tutta l'area.



NOTE: a metà mattinata visita in cantiere del sig. Siddu, proprietario del terreno confinante.

Ci racconta la storia del “tesoro del Gigante”, secondo la quale il sito sarebbe sede di un fantastico tesoro, nascosto in una galleria sepolta sotto le macerie.

Ci porta in ricognizione nel suo terreno: in una zona caratterizzata da rovi, a valle si notano conci di trachite, sparsi nel terreno. Potrebbe trattarsi di una fonte nuragica?

Vengono raccolti frammenti di argilla cotta grezza.

Nel primo pomeriggio visita del Sindaco e del vice-sindaco.

Giorno: \_\_/\_\_/\_\_ ora: \_\_\_\_

Sono presenti: \_\_\_\_\_

Completata la documentazione dell'US1, si procede alla sua asportazione. Aumentano i materiali archeologici fuori contesto e sconvolti. La potenza dello strato raggiunge, in alcuni tratti, i 15 cm di spessore.

Nella zona centrale lo spessore di US1 diminuisce mostrando l'accumulo di materiale lapideo. Si procede allo scavo di US1 per tutto il pomeriggio.

NOTE: in paese deve essersi rapidamente sparsa la notizia dello scavo: riceviamo la visita di un gruppetto di persone.

Procuriamo materiale utile: cassette di plastica per il deposito dei materiali che iniziano a farsi numerosi.

Tra i materiali si rinviene una grossa moneta, in parte leggibile. Età romana imperiale?

Giorno: \_\_/\_\_/\_\_ ora: \_\_\_\_

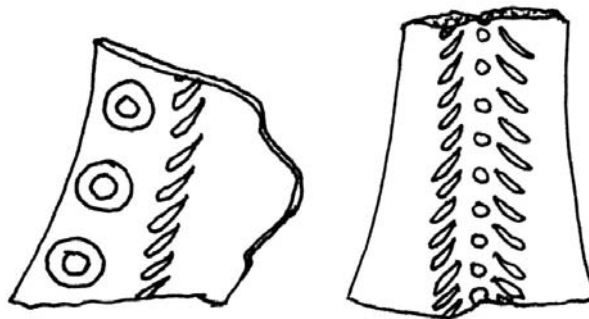
Sono presenti: \_\_\_\_\_

Si continua l'asportazione di US1 e il recupero del materiale, che verrà catalogato nel pomeriggio.

Da sottolineare la presenza di frammenti sparsi di ceramica alto-medievale stampigliata!

A metà mattinata effettuiamo un giro di perlustrazione nei dintorni: tracce di probabili strutture sono individuabili in un raggio di circa 15 m dall'area di scavo, verso N e W.

Nella zona della probabile fonte nuragica recuperiamo frammenti ceramici ben documentabili: resti di brocche askoidi pertinenti all'età Ferro.



Giorno: \_\_/\_\_/\_\_ ora: \_\_\_\_

Sono presenti: \_\_\_\_\_

L'asportazione di US1 mette in luce il cumulo di materiale lapideo; si individuano chiaramente una struttura muraria ancora in situ, ad andamento circolare: la chiamiamo USM2; e materiale di crollo, sia all'interno (US3), che all'esterno (US4).

Il crollo US3 viene documentato e realizzate le fotografie: vedi elenco.

Ha inizio il rilievo che procederà anche nel pomeriggio: vedi elenco e tavole corrispondenti.

L'US3 è costituita in gran parte da blocchi di granito e scisto crollati dalla struttura muraria USM2.

Si notano da subito grumi di argilla di notevole consistenza, derivanti probabilmente dall'intonaco realizzato internamente alla copertura: alcuni di questi grumi mostrano ben visibili le impronte negative di rami utilizzati nella copertura.

Si decide di indicare con US4 i resti del crollo della struttura muraria USM2 che si trovano esternamente ad essa.

Come US3, anche US4 viene documentata.

Nel pomeriggio battuta generale per recuperare le quote di USM2, US3, US4.

Si continua l'asportazione di US1 nella zona non interessata dal crollo e fino ai limiti dell'area di scavo.

Giorno: \_\_/\_\_/\_\_ ora: \_\_\_\_

Sono presenti: \_\_\_\_\_

L'asportazione definitiva di US1 nelle zone interessate dai crolli US3, US4 e da USM2 porta all'individuazione di lembi di terra di colore giallo: le si da nome US5. La sua consistenza è friabile.

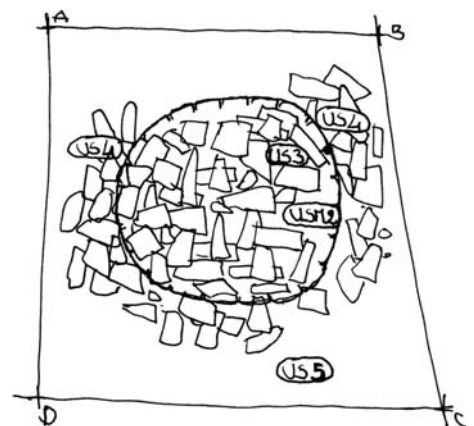
Si continuano i rilievi di UUSS 3 e 4.

NOTE: a metà mattinata visita dell'Ispettore Archeologo della Soprintendenza, accompagnato dal sindaco.

Appare con una certa verosimiglianza una struttura abitativa nuragica, caratterizzata da una pianta circolare e una copertura probabilmente conica di rami e frasche.

Si attende il rinvenimento di oggetti e materiale archeologico per poter avanzare ipotesi di datazione.

La presenza della ipotetica fonte nella zona prossima al confine del terreno in cui è sita la nostra struttura potrebbe far ipotizzare la presenza di un abitato nuragico servito dalla stessa.



Giorno: \_\_/\_\_/\_\_ ora: \_\_\_\_

Sono presenti: \_\_\_\_\_

Completata la documentazione delle UUSS 3 e 4, si comincia l'asportazione di US4.

Il materiale lapideo viene recuperato e accumulato in una zona esterna all'area di scavo.

I blocchi appaiono generalmente senza lavorazione; solo in alcuni casi mostrano tracce di una sommaria sbazzatura.

Le pietre, di granito e scisto, mostrano medie dimensioni.

Già asportando le prime pietre è possibile definire meglio la forma della struttura USM2: appare nella tradizionale forma circolare delle costruzioni nuragiche per cui, viste le sue dimensioni, dovrebbe essere una capanna d'abitazione.

Tra le pietre di US4 si rinvenivano pochi frammenti ceramici, subito catalogati.

NOTE: ancora visite di alcuni abitanti del luogo.

Il sig. Camedda ci propone di prendere visione di alcuni materiali che conserva nella propria abitazione, provenienti da una località non meglio specificata ma non distante. Domani si andrà a fare delle foto dei reperti.

Blocchi:



Giorno: \_\_/\_\_/\_\_ ora: \_\_\_\_

Sono presenti: \_\_\_\_\_

La mattina sarà impegnata ad asportare US4.

Selezioniamo i materiali più interessanti rinvenuti finora: la moneta, alcuni frammenti di ceramica sigillata, frammenti di stampigliata, frammenti di ceramica nuragica con tracce di steccatura sulla superficie.

NOTE: la presenza antropica nella zona deve aver caratterizzato un periodo abbastanza lungo: un probabile abitato, verosimilmente servito anche da una fonte, ha vissuto almeno le ultime fasi dell'età nuragica.

Si può ipotizzare che la zona sia stata frequentata, almeno occasionalmente, in età romana prima e altomedievale poi.

Non si conosce ancora l'entità dell'abitato, anche se dalle emergenze visibili nei dintorni dell'area indagata si può ipotizzare un'estensione medio-ampia.

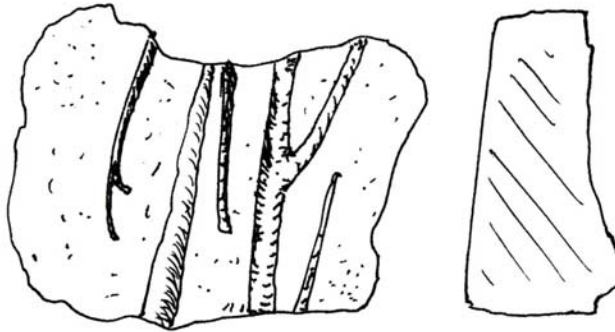
Non sono state notate, almeno per ora, tracce di un nuraghe, neppure a torre semplice, nelle immediate vicinanze; come d'altronde nulla ha ancora fatto pensare a possibili strutture funerarie.

Giorno: \_\_/\_\_/\_\_ ora: \_\_\_\_

Sono presenti: \_\_\_\_\_

Mentre continua l'asportazione di US4 ha inizio inoltre l'asportazione di US3. Anche i blocchi di US3 vengono recuperati e numerati.

Tra i blocchi di US3 si recuperano consistenti grumi di argilla: probabilmente si tratta dell'intonaco interno della copertura. Molti dei grumi mostrano delle profonde tracce in negativo delle frasche usate per il tetto.



Il materiale ceramico recuperato nel crollo US3 viene subito catalogato.

NOTE: decidiamo di recuperare i grumi di argilla con le impronte dei rami. Viene anche predisposta una busta per la raccolta dell'argilla stessa, piuttosto sciolta. Lo studio della sua composizione potrà fornire indicazioni utili sulla provenienza e localizzazione di eventuali zone di estrazione.

Giorno: \_\_/\_\_/\_\_ ora: \_\_\_\_

Sono presenti: \_\_\_\_\_

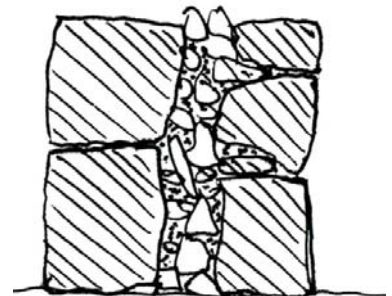
Termina l'asportazione di US4.

Al di sotto compare in tutta la sua estensione US5: si approntano le TAVV e si fotografa l'US.

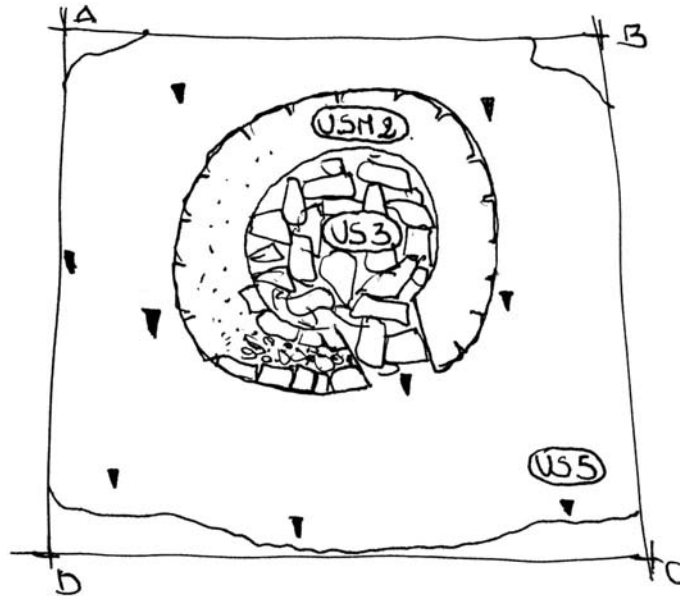
Battuta di quote su tutta l'area di US5.

Intanto l'asportazione di US3 permette di leggere con maggiore facilità l'andamento di USM2.

Si tratta di una capanna di abitazione di ambito certamente nuragico. La struttura è chiaramente circolare, eseguita con una tecnica costruttiva che prevede la realizzazione di un doppio paramento (esterno ed interno) in blocchi di medie dimensioni (alcuni sono notevoli!), riempito da pietre di piccole dimensioni e terra, senza malta cementizia.



Nei filari più alti rimasti si nota chiaramente un accenno d'oggetto verso l'interno.



Giorno: \_\_/\_\_/\_\_ ora: \_\_\_\_

Sono presenti: \_\_\_\_\_

Si completa la documentazione di US5.

L'asportazione di US3 permette di individuare alcuni elementi strutturali di USM2:

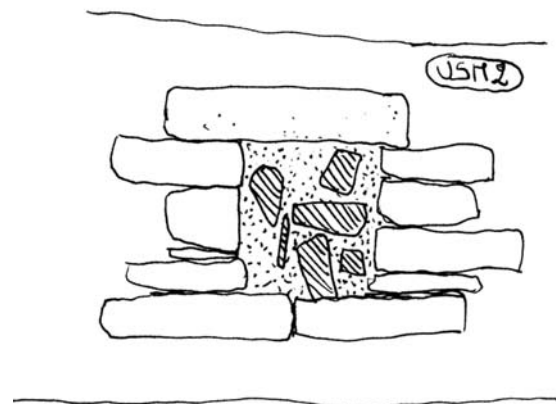
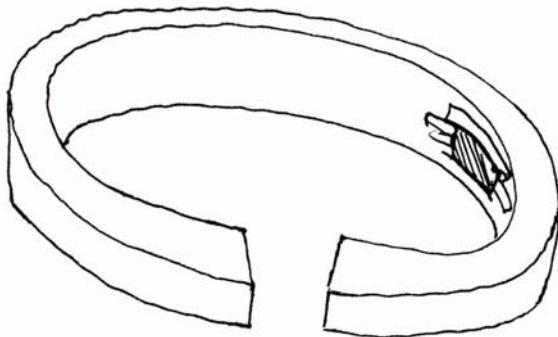
- Ingresso strombato internamente, esposto a E.
- Nicchia realizzata nello spessore murario nella zona N-E, accanto all'ingresso.

La nicchia appare ingombra di terra, argilla disciolta e qualche pietra.

Il fatto che non si siano ancora notate tracce di effrazione o di scavi clandestini, neanche antichi, ci fa sperare che l'interno dello stipetto si sia preservato intatto con tutto il suo contenuto.

Si documenta la nicchia: fotografie e disegno libero.

Una volta svuotata si realizzeranno anche un rilievo e diverse sezioni.



NOTE: la nicchia ha un'apertura rettangolare ben definita. La parte alta è protetta da un architrave di notevole dimensione.

Giorno: \_\_/\_\_/\_\_ ora: \_\_\_\_

Sono presenti: \_\_\_\_\_

Mentre si continua l'asportazione di US3 si decide di proseguire lo scavo nella zona esterna alla struttura.

Inizia l'asportazione di US5, di cui si è terminata la documentazione grafica e fotografica.

CONSIDERAZIONI: abbiamo l'opportunità di documentare la sezione completa della nicchia in USM2; ad un primo esame, il riempimento della stessa appare in tutto simile allo strato US3 di crollo che riempiva l'interno della capanna.

Decidiamo comunque di dare un numero di US anche al riempimento della nicchia: sarà US100, in modo da non interrompere la serie numerica di UUSS (si prevede di avere a disposizione un numero totale di UUSS inferiore di parecchio al centinaio). Il riferimento per i materiali eventualmente rinvenuti qui sarà: "US100, interno nicchia in USM2, posizione N-E".

Giorno: \_\_/\_\_/\_\_ ora: \_\_\_\_

Sono presenti: \_\_\_\_\_

Continua l'asportazione di US5: lo strato è particolarmente ricco di materiale ceramico.

Lasciamo per il momento l'asportazione di US3, mentre ci concentriamo sull'esterno della struttura.

Si documenta graficamente la nicchia: primo prospetto misurato (vedi TAVV.).

Giorno: \_\_/\_\_/\_\_ ora: \_\_\_\_

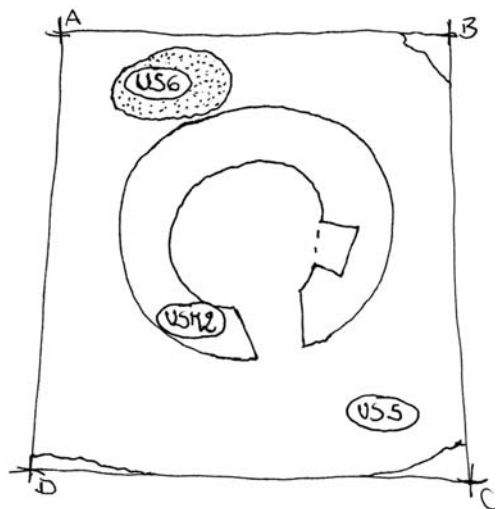
Sono presenti: \_\_\_\_\_

Durante l'asportazione di US5, al di sotto di essa, nella zona N-W esterna alla capanna, si nota chiaramente un'area approssimativamente ellittica, caratterizzata da una concentrazione altissima di resti osteologici animali. Si dà al probabile butto il nome di US6.

NOTE: il butto mostra una forma per il momento ellittica; si riconoscono in esso numerosissimi corni, probabilmente caprini, e moltissime mandibole di erbivori.

Domani si inizierà la documentazione di US6, per poter procedere alla sua asportazione.

Visita di vari paesani a fine giornata.



Giorno: \_\_/\_\_/\_\_ ora: \_\_\_\_

Sono presenti: \_\_\_\_\_

La giornata di oggi sarà particolarmente intensa: si lavorerà su diversi fronti.

1. Continua l'asportazione di US5. Lo strato è abbastanza omogeneo in tutta l'area del saggio e sostanzialmente conferma i dati già recuperati nei giorni scorsi. Lo spessore dell'US è di circa 8-10 cm nella zona N-W, dove ricopre totalmente US6.
2. Si procederà alla documentazione di US6.
3. Ulteriore pulizia di US3.
4. Si concluderà la documentazione della nicchia di USM2.

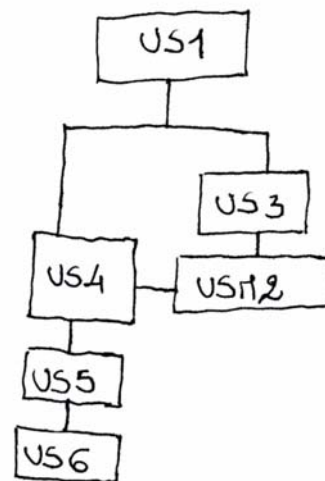
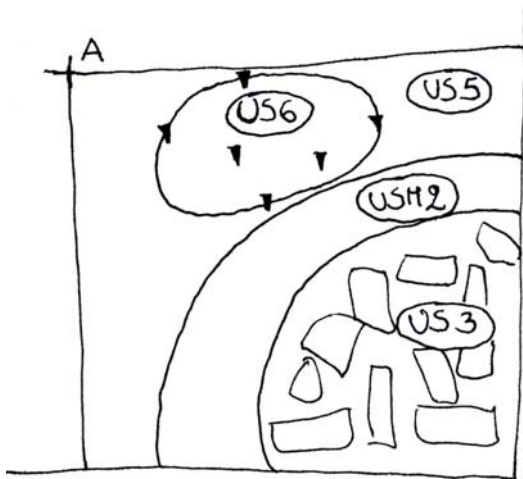
Ore 12.00: è stata delimitata chiaramente tutta l'estensione di US6 e si impostata la TAV. con il suo rilievo. Battuta di quote su US6.

A fine giornata l'asportazione di US5 non è ancora stata conclusa: lo spessore dello strato è notevole in tutta l'area.

Di US3 rimangono ancora in situ alcuni blocchi di crollo. Si raccoglie moltissimo materiale ceramico.

Concluso il prospetto della nicchia, domani inizieremo a svuotarla.

NOTE: provo a realizzare un matrix parziale delle UUSS individuate finora:



Giorno: \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ ora: \_\_\_\_\_

Sono presenti: \_\_\_\_\_

Si lavora solo in US5, US6, nicchia. Per ora lasciamo US3.

Di US6 viene completato il rilievo (vedi TAV.) e si fanno le foto. Si può così procedere alla sua asportazione.

N. B. Si tratta, ormai senza ombra di dubbio, di un butto di resti di pasto. Si raccolgono numerosi frammenti ossei: oltre quelli già menzionati nei giorni scorsi, si possono riconoscere mandibole di ovidi, frammenti facciali di ovidi, zanne e altre ossa di suidi. Lo studio di tali reperti sarà utilissimo al fine di determinare la dieta seguita dalla popolazione che abitava il sito, nonché le tecniche di macellazione degli animali in età nuragica.



Continua l'asportazione di US5.

Lo svuotamento della nicchia porta al recupero di materiale ceramico nel livello più alto: comparazioni preliminari confermano la similitudine con i reperti di US3. Vengono recuperati alcuni blocchi di crollo, sempre di US3, verosimilmente spinti a forza all'interno della nicchia al momento del crollo.



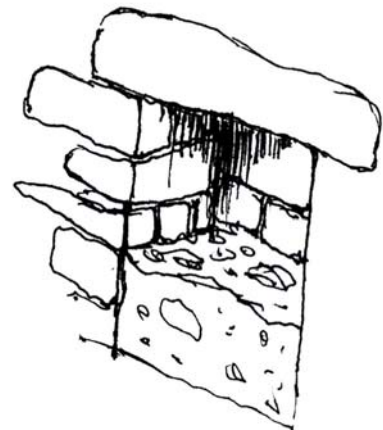
Giorno: \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ ora: \_\_\_\_\_

Sono presenti: \_\_\_\_\_

Nell'angolo N-W del saggio, l'asportazione di US5 mette in luce la sottostante stratigrafia. Non diamo numeri di US, per ora, per verificare che nella zona del butto ci siano eventuali tagli.

Intanto prosegue l'asportazione di US6 e del contenuto della nicchia.

E' possibile misurare già la profondità della stessa nicchia, che appare anche nella parete interna foderata di lastre di scisto.



Giorno: \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ ora: \_\_\_

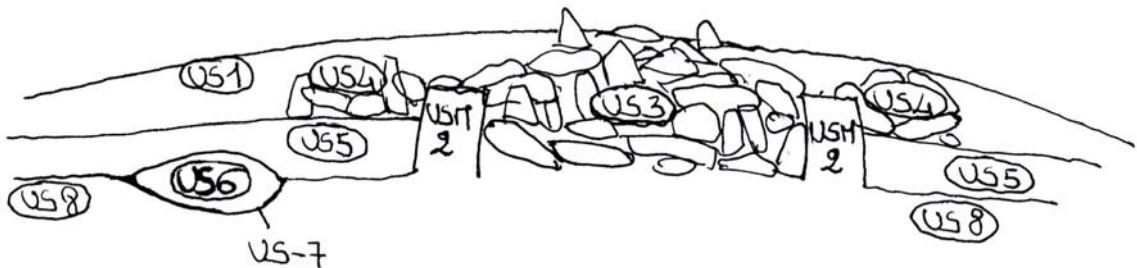
Sono presenti: \_\_\_\_\_

Termina l'asportazione di US5 nella parte N del saggio: lo spessore medio dello strato è di cm 10-15 su tutta la zona. Il colore rimane giallo, la consistenza è friabile. Tutta l'US è ricchissima di materiale ceramico.

Liberato da US5, il butto US6 appare continuare nel sottostante strato di terra. Si individuano nettamente i limiti di un taglio (lo chiamiamo US -7) che ospita US6 nella zona bassa, realizzato nello strato che ora indicheremo come US8.



Nel pomeriggio si conclude l'asportazione di US5 da tutta l'area del saggio. La sottostante US8 è presente uniformemente.

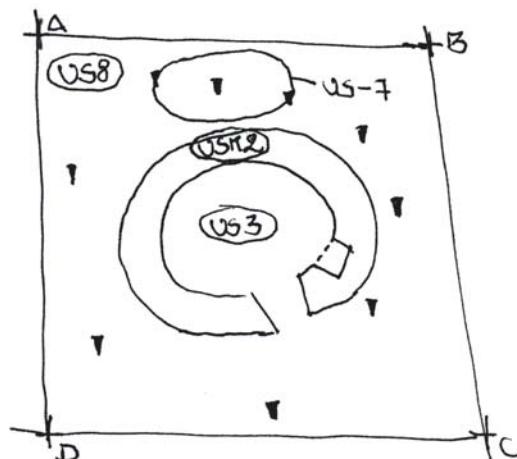
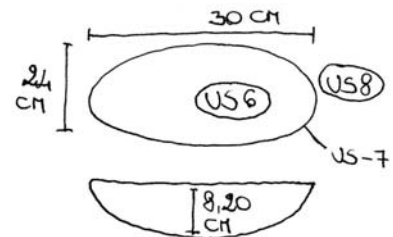


Misure di US -7: taglio a forma di piccola conca ad andamento quasi ellittico.

Lunghezza cm 30; larghezza cm 24; profondità cm 8,20.

Battuta di quote su tutta l'area.

Continua lo svuotamento della nicchia.



Giorno: \_\_/\_\_/\_\_ ora: \_\_\_\_

Sono presenti: \_\_\_\_\_

Lo svuotamento della nicchia ha prodotto i suoi frutti!! Sul piano della stessa sono stati recuperati interessantissimi materiali: 4 ciotole sovrapposte e integre, altre 2 in frantumi ma perfettamente ricomponibili; 1 brocchetta askoide, mutila dell'ansa (non rinvenuta, perciò mancante già in antico, a giudicare anche dalla lisciatura dei bordi della rottura); 1 pintadera fittile integra; diversi altri frammenti ceramici; 1 ciottolo di fiume di quarzo bianco piuttosto annerito; 1 cote di pietra.

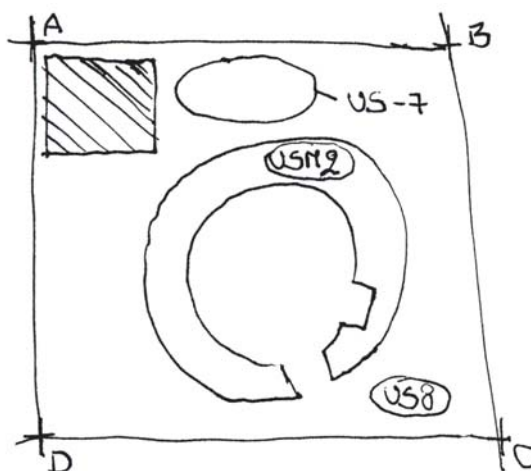
Si documenta il rinvenimento dei reperti in situ, con fotografie e disegno libero.



Si documenta l'US8: appare come uno strato di terra esteso a tutta l'area del saggio. Il colore è marrone chiaro, la consistenza compatta e polverosa. Sulla superficie si rinvengono pochi frammenti di ossidiana e selce e materiale ceramico frammentario.

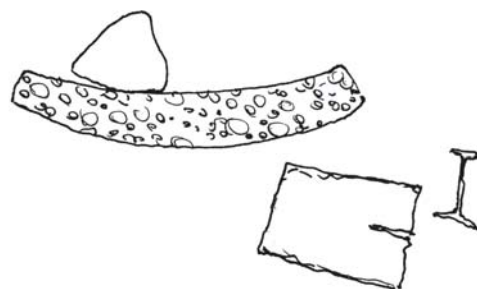
Nell'angolo S-W del saggio si pratica un sondaggio in profondità, di 50x50 cm di lato e 20 cm di profondità.

Lo strato US8 è assolutamente privo di segni della presenza antropica. Possiamo considerare l'US8 come il livello di vita più basso di tutta l'area indagata.



In prossimità dell'ingresso alla capanna sono stati rinvenuti una macina in basalto bolloso e il suo presunto pestello.

In prossimità di US -7 sono stati recuperati un frammento bronzeo (parte terminale di una zappa?) e un rivetto (?) pure di bronzo.



Giorno: \_\_/\_\_/\_\_ ora: \_\_\_\_

Sono presenti: \_\_\_\_\_

Ripulita la superficie di US8, la si documenta graficamente e fotograficamente.

Nel frattempo si aggiornano le schede US finora compilate.

Aggiornamento anche delle cassette dei materiali.

CONSIDERAZIONI: lo strato US8 sembra rappresentare il suolo vergine su cui si è impostata la costruzione della struttura oggetto di scavo. Si è verificato (a riprova di questo) che la USM2 poggia direttamente su US8, essendo essa priva di fondazioni, come di tradizione nelle strutture abitative di età nuragica. L'andamento di US8 è abbastanza regolare, anche se si può notare un leggero dislivello che corre da E ad W. Questo ha forse determinato l'asportazione di una parte dello stesso suolo nella zona sempre ad E, in modo da ottenere un piano d'uso il più possibile pianeggiante. Ulteriori conferme, o eventuali smentite, potranno venire dalla liberazione dell'interno della capanna dagli ingombri depositatisi.

All'esterno della capanna, nella zona N-W si è ritenuto scavare una fossa di 30x24x8,20 cm nel suolo US8, al fine di dare alloggio ad un butto di resti di pasto, probabilmente utilizzato per lungo tempo (una vera e propria pattumiera dietro casa!)

Da oggi la nostra attenzione sarà rivolta prevalentemente all'interno della struttura.

NOTE: a fine mattinata visita dell'Ispettore Archeologo della Soprintendenza.

Giorno: \_\_/\_\_/\_\_ ora: \_\_\_\_

Sono presenti: \_\_\_\_\_

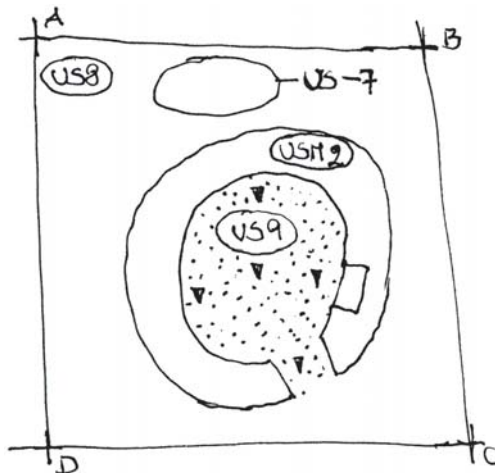
Si conclude l'asportazione di US3.

Al di sotto si mette subito in evidenza uno strato (che chiameremo US9) di terra sciolta, molto depurata, disposto uniformemente all'interno della capanna. Il colore è giallo vivo, la consistenza farinosa.

Si imposta subito la TAV. per il rilievo dello strato.

Documentazione fotografica.

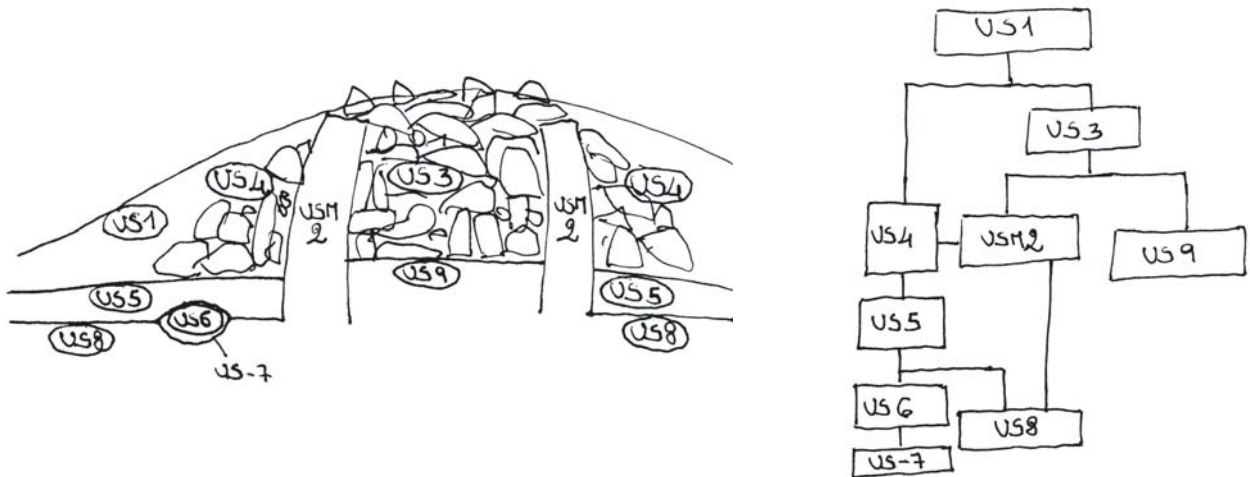
Battuta di quote.



Completata la documentazione, si procederà alla raccolta di una busta-campione della terra da flottare e da analizzare.

CONSIDERAZIONI: la US9, almeno a prima vista, potrebbe essere il risultato dello scioglimento dell'intonaco argilloso utilizzato internamente alla copertura e nelle pareti della capanna. Il colore è assimilabile a quello dei grumi più consistenti di argilla rinvenuti nel crollo US3, che mostrano ancora le tracce negative dei rami e delle frasche del tetto della capanna.

Realizzo un matrix provvisorio:



Giorno: \_\_/\_\_/\_\_ ora: \_\_\_\_

Sono presenti: \_\_\_\_\_

Si completa la documentazione di US9.

Nel frattempo, non potendo ancora procedere all'asportazione dello strato, si effettua il lavaggio dei cocci già raccolti.

NOTE: a metà mattina visita delle classi della locale scuola elementare e degli insegnanti.

Giorno: \_\_/\_\_/\_\_ ora: \_\_\_\_

Sono presenti: \_\_\_\_\_

Completata la documentazione di US9, si procede alla sua asportazione.

Contemporaneamente si continua il lavaggio dei cocci.

NOTE: lo spessore di US9 appare abbastanza esiguo: circa 5-6 cm. Lo strato viene facilmente asportato, grazie anche alla sua consistenza farinosa. Sotto si è posta facilmente in luce una nuova US che chiamiamo US10.

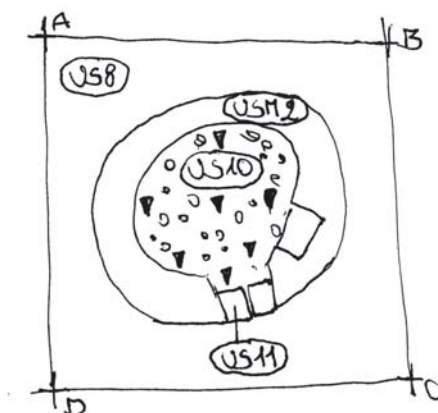
La US10 si presenta di colore marrone scuro, distribuita su tutta l'area interna della capanna. Già dalla superficie si notano diversi frammenti ceramici.

La terra è ricca di piccole pietre, alcuni ciottoli di fiume lisciati.

Ultimata l'eliminazione di US9, si procede all'impostazione della pianta di strato di US10.

Appare abbastanza evidente, in prossimità dell'ingresso alla capanna, e sotto la US10 (che la copre per metà), la sistemazione di lastre di scisto, a formare una soglia d'ingresso. Si dà a tale sistemazione il nome di US11.

Battuta di quote su tutta US10.



Giorno: \_\_/\_\_/\_\_ ora: \_\_\_\_

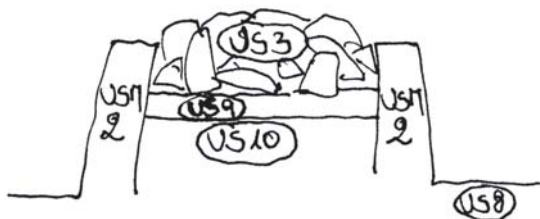
Sono presenti: \_\_\_\_\_

Si termina il rilievo di US10 e la restante documentazione fotografica.

Possiamo procedere all'asportazione di US10: aumenta notevolmente la frequenza di materiale ceramico.

NOTE: stiamo arrivando al fondo della capanna?

Saranno di fondamentale importanza i materiali ritrovati in questo strato (anteriore al crollo della copertura della capanna) e quelli degli strati subito sottostanti, fino ad arrivare al piano di calpestio della stessa abitazione. La loro datazione fornirà preziose informazioni sui tempi di utilizzo della struttura.



Giorno: \_\_/\_\_/\_\_ ora: \_\_\_\_

Sono presenti: \_\_\_\_\_

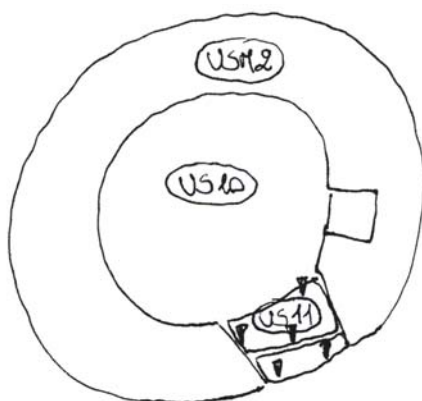
L'asportazione di US10 metterà in evidenza un battuto pavimentale? Appare totalmente la sistemazione di lastre di scisto utilizzata come soglia d'ingresso alla capanna US11.

La soglia è realizzata con due lastre di scisto molto regolari.

Mentre si continua l'asportazione di US10 si decide di smontare US11 per osservare la situazione sottostante.

Si documenta US11 (vedi TAV.).

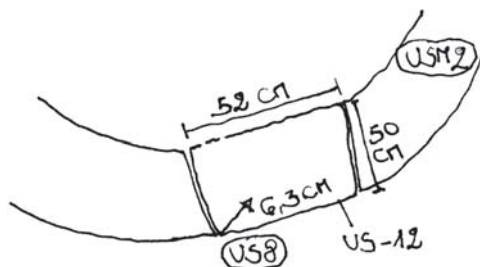
Battuta di quote su US11.



Tolte le lastre di US11 appare ben visibile il taglio US -12 realizzato direttamente in US8 per la posa delle stesse.

Si prendono le dimensioni:

lunghezza 52 cm; larghezza cm 50; profondità di taglio cm 6,3.

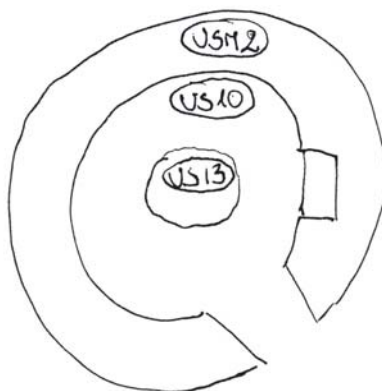


Giorno: \_\_/\_\_/\_\_ ora: \_\_\_\_

Sono presenti: \_\_\_\_\_

L'asportazione di US10 permette di individuare al centro della capanna un focolare, ben definito, di forma circolare. Si dà il nome di US13. Il suo diametro è di circa 30 cm.

Si documenta US13.

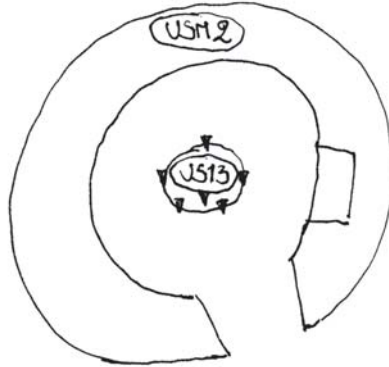


Giorno: \_\_/\_\_/\_\_ ora: \_\_\_\_

Sono presenti: \_\_\_\_\_

Continua l'asportazione di US10 e, contemporaneamente, definiti bene i contorni di US13, si procede alla documentazione: si imposta la TAV. per il rilievo.

Battuta di quote su US13.



NOTE: l'US13 appare ben evidente, formata da argilla sciolta mista a parti consistenti di cenere.

Si decide di "sfogliare" US13, dando un nuovo numero di US per ogni strato che si può differenziare.

E' già abbastanza chiaro che se US13 è il focolare, la successiva US14 è il primo strato di bruciato che si dispone uniformemente su di esso.

Giorno: \_\_/\_\_/\_\_ ora: \_\_\_\_

Sono presenti: \_\_\_\_\_

Mentre continua l'asportazione di US10, finita la documentazione relativa a US13, si inizia la sua rimozione.

La US14 mostra uno spessore di circa 5 cm. Appare caratterizzata dalla presenza di cereali e resti ossei carbonizzati. All'interno si sono raccolti cinque ciottoli di fiume in quarzo bianco.

NOTE: si recuperano 3 sacchetti di US14, da sottoporre a successiva flottazione.



Giorno: \_\_/\_\_/\_\_ ora: \_\_\_\_

Sono presenti: \_\_\_\_\_

Continua l'asportazione di US10.

Sotto lo strato di bruciato US14 si evidenzia uno strato di argilla, cotta dal calore del fuoco. Si dà il nome di US15.

Battuta di quote su US15.

Documentata anche US15, si procede alla sua asportazione.

US15 ha uno spessore di circa 3 cm e mostra diversi inclusi nell'impasto.

Nel pomeriggio, terminata l'asportazione di US15, si evidenzia un sottostante strato di bruciato, cui si dà il nome di US16; domani si documenterà.

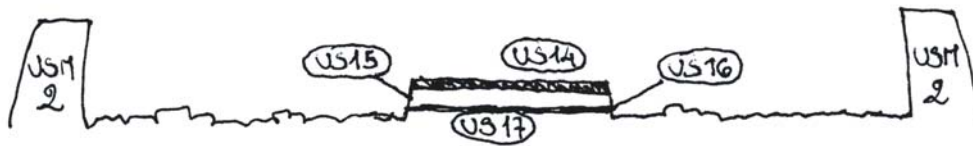
Giorno: \_\_/\_\_/\_\_ ora: \_\_\_\_

Sono presenti: \_\_\_\_\_

Continua l'asportazione di US10.

Documentata e quotata US16, si procede alla sua asportazione.

US16 appare come una sottilissima lente di bruciato, dello spessore di appena 0,3-0,4 cm. E' compresa tra US15 e un sottostante strato di argilla, cui si è dato il nome di US17.



Giorno: \_\_/\_\_/\_\_ ora: \_\_\_\_

Sono presenti: \_\_\_\_\_

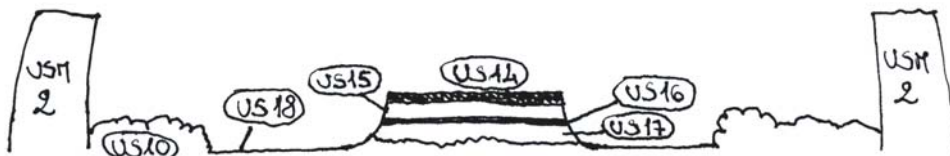
Continua l'asportazione di US10: in alcune zone della capanna si individua un sottostante strato di argilla compatta. Si attribuisce il nome di US18. Si tratta del pavimento?

Si documenta la US17: battuta di quote.

La pulizia delle sue sezioni mostra che US17 si imposta direttamente su US18: molto probabilmente siamo arrivati al pavimento della capanna, sul quale venne realizzato il primo focolare US17, che mostra uno spessore di 9 cm.

NOTE: il continuo utilizzo della struttura ha portato al rinnovo periodico della sistemazione del focolare.

Molto interessante appare la soluzione adottata nel pavimento: lo strato di argilla US18 circonda il focolare US17, legandolo a sé.



Giorno: \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ ora: \_\_\_\_\_

Sono presenti: \_\_\_\_\_

Oggi termina l'asportazione di US10. Le nostre ipotesi vengono confermate: US18 è la sistemazione pavimentale della capanna.

NOTE: si decide di non asportare US17, visto che in sezione appare perfettamente leggibile il suo rapporto con US18.

Parecchie sono le sorprese:

- Il pavimento US18 appare abbastanza omogeneo e generalmente pianeggiante.
- Un leggero dislivello ha reso necessaria la suddivisione interna della capanna in due zone ben distinte, di quota diversa, con la realizzazione di un gradino ben delimitato che corre per tutto il diametro N-S interno.
- Lo strato di argilla US18 appare solido, caratterizzato dalle crepe di essiccamento, e mostra l'impronta ben visibile di fibre vegetali intessute!
- Evidentemente sull'argilla fresca, stesa a realizzare una pavimentazione confortevole che evitasse dislivelli eccessivi, si è disposta una sorta di stuoia di fibre vegetali.
- La pulizia di US18 ha inoltre permesso di recuperare numerosissimi oggetti ancora in situ. Nella zona N della capanna si è ritrovato un deposito di fusaiole fittili, piccoli bulini di ossidiana, diversi spilloni di rame e due di bronzo, 4 pesi da telaio fittili. A W rispetto a questo, una sorta di ripostiglio ricavato da lastre litiche infisse in terra (cui si è dato il nome US19), contenente 6 ciotole impilate integre, 2 brocche monoansate, decorate e integre, e altre 3 frammentate sotto il peso di una lastra caduta dello stesso ripostiglio. Sempre all'interno si è trovata una riserva di argilla da lavorare, 3 frammenti di pannelle di bronzo, 2 lame di pugnale provviste di rivetti.
- Accanto al focolare si sono recuperate ancora forme ceramiche integre (ciotoloni e vasi-bollitoi) e sostegni a ferro di cavallo (sorta di fornelli che potevano ospitare nella parte interna la brace) e altre forme frammentate non ricomponibili.
- Il ritrovamento di tale quantità di oggetti e manufatti rende lo scavo della nostra capanna di fondamentale importanza e di notevole interesse per la effettiva documentazione delle fasi di vita in età nuragica.
- Decidiamo di realizzare un piccolo saggio in profondità sotto il pavimento US18.

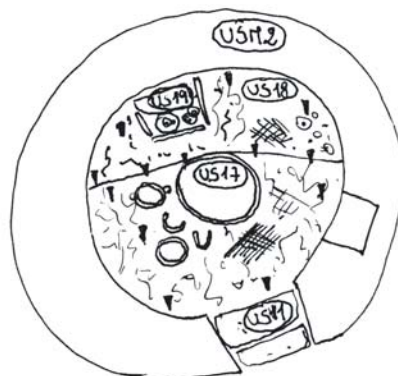
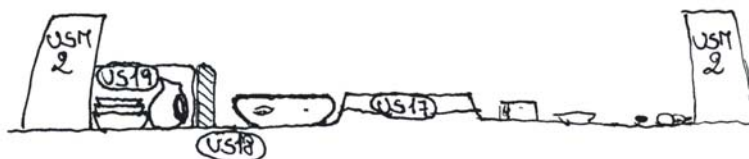
Giorno: \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ ora: \_\_\_\_\_

Sono presenti: \_\_\_\_\_

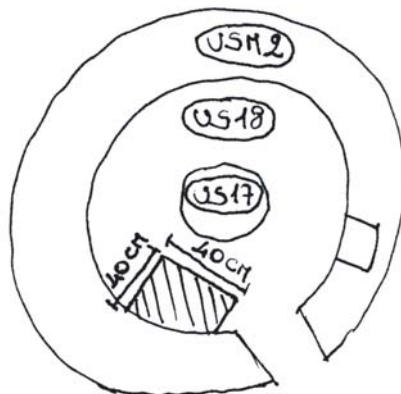
Viene documentata la situazione di US18 e US19.

Si appronta la TAV. di rilievo, che verrà caratterizzata anche dalla presenza dei manufatti rinvenuti.

Battuta di quote su US18 e US19.



Viene scelta la zona S-E della capanna per effettuare un saggio in profondità in US18. Le dimensioni del taglio saranno di 40x40 cm su due lati.



Giorno: \_\_/\_\_/\_\_ ora: \_\_\_\_\_

Sono presenti: \_\_\_\_\_

Finita la documentazione di US18 e US19 si procede al sondaggio nella zona S-E.

Lo strato US18 ha uno spessore di circa 3 cm. Al di sotto è ben visibile una sistemazione a larghi pezzi di sughero, dello spessore di 4 cm, cui si dà il nome di US20.

L'asportazione di US20 (che viene chiaramente documentata) mostra un successivo strato di argilla, questa volta più sciolto, cui si dà il nome di US21. Documentato, si procede alla sua asportazione.

Lo spessore di US21 è di circa 3 cm. Lo strato poggia su una sistemazione di lastre di scisto (cui si dà il nome di US22) di 3-4 cm di spessore, poste a colmare il dislivello interno della capanna.

Si documenta US22 per procedere alla sua asportazione.

Giorno: \_\_/\_\_/\_\_ ora: \_\_\_\_\_

Sono presenti: \_\_\_\_\_

L'asportazione di US22 porta all'individuazione dello strato US23 di terra vergine, su cui poggiava evidentemente il pavimento della capanna. Si può così identificare US23 con US8, terra vergine all'esterno della struttura.

NOTE: il saggio in profondità sotto US18 ha permesso di acquisire importanti informazioni sulle tecniche di realizzazione pavimentale in età nuragica.

E' facile riconoscere una successione di azioni programmate, volte a risolvere determinati problemi di logistica:

1. Il terreno US8 su cui si è deciso di realizzare la capanna, pur essendo non troppo scosceso, ha bisogno di una sistemazione (la disposizione di lastre di scisto US22) per renderlo più pianeggiante.
2. Sopra US22 viene steso uno strato US21 di argilla sciolta per rendere ancora più pianeggiante il terreno e già per assicurarne una certa impermeabilizzazione.
3. Sopra US21 viene deposto uno strato impermeabilizzante di lastre di sughero US20.

4. Sopra US20 uno strato di argilla US19 livellava il pavimento, assicurando la coibentazione interna, grazie anche alle caratteristiche isolanti delle sottostanti lastre di sughero.
5. Infine sopra l'argilla ancora fresca veniva stesa una stuoia realizzata con fibre vegetali intrecciate, per garantire un maggiore comfort.

Lo studio di sistemi confortevoli di vita all'interno delle abitazioni di età nuragica è ulteriormente testimoniato dalla presenza di zeppe (alcune di pietra, ma la maggior parte di sughero) negli interstizi tra i blocchi del muro, ricoperte poi da un intonaco di argilla.